

# Nucci vuole le redini della città

Si candiderà a sindaco. Ieri ha presentato il "team" che correrà con lui

Nonostante la neve, che imperterrita si è abbattuta sulla città di Cosenza per tutta la giornata di ieri, la sala conferenze dell'Holiday Inn gremiva di gente per il lancio ufficiale alla candidatura di Sergio Nucci. Del resto l'anno sta per concludersi e d'obbligo arrivano i propositi per quello nuovo. E così ieri pomeriggio la sua voce è giunta nel silenzio ovattato della neve: «Vogliamo impegnarci in qualcosa che sia utile per i cittadini di Cosenza, donando valore alla città da tutti i punti di vista.

Tutto parte dalla volontà d'impegno e noi ne abbiamo tanta». «Buongiorno cosenza» - «Cosenza siamo noi» - «Obiettivo cosenza» - «Orizzonti democratici» le quattro

«Vogliamo che il centro storico torni alla ribalta»

liste sotto una garanzia per le prossime amministrative di primavera: Sergio Nucci sindaco. Ma andiamo a scoprire i nomi dei candidati che insieme «danno voce alla nuova Cosenza»: Claudio Macrì alla segreteria politica di «Buongiorno cosenza», Giuseppe Barbiero, Adele Sammarro, Maurizio Lupinacci, Niki Pecora, Francesco Calvano, Lidia Chiodo e al vertice lui: Sergio Nucci. Si tratta di gente che ha vissuto, gente che vive in prima persona gli stessi problemi che viviamo tutti, gente che crede che esistono davvero dei valori all'interno della politica, basta solo saper scegliere a chi affidarla.

Siamo qui per sposare l'idea di un cambiamento, effettuare un taglio



AMBIZIOSO Sergio Nucci

col passato e rinnovare la classe politica». Le presentazioni man mano si susseguono, il pubblico in fervore applaude per le proposte avanzate; chi si impegna nel sociale, chi

nelle istituzioni, chi propone di esporsi per dare un taglio netto al nemico di noi tutti: il precariato. E ancora progetti innovativi nel campo della ricerca, sfruttamento di

energie rinnovabili, rivalorizzazione del territorio, della cultura e del patrimonio artistico.

«Vogliamo che il centro storico della città ritorni ad essere centro, rinnoviamolo così da viverlo nuovamente come un tempo, siamo orgogliosi delle ricchezze che cosenza ci offre, non sottovalutiamola. Vogliamo una città dei servizi, una città nella quale il cittadino possa contare sul municipio».

Le proposte avanzano, la folla applaude e fiera sorride. È la volta del candidato, il quale, orgoglioso della sua squadra, chiama i candidati a sé per presentarsi pienamente nel suo impegno: «Questa la mia squadra, con loro andrò lontano. Non promettiamo nulla a nessuno, diamo solo la garanzia che ci impegneremo fino in fondo».

IDA RIZZUTO  
cosenza@calabriaora.it

## Prc, Gaudio rientra in squadra Ora sogna una sinistra unita

A volte ritornano. E lo sa bene il consigliere Ciccio Gaudio, che ieri ha ufficializzato il suo rientro tra le fila del Prc. L'esperienza in Sel non sembra averlo convinto più di tanto. Ed è proprio per questo che ha deciso di sposare il progetto della Federazione della sinistra. Non disdegna il piatto in cui ha mangiato. Nel senso che non parla male del partito di Vendola: anzi, ne loda il progetto e il carisma del leader. Ma per Ciccio Gaudio l'alternativa è un'altra, e assume più che altro i connotati di un sogno che, per lui, si chiama sinistra unita.

In una saletta al terzo piano di palazzo dei Bruzi, il consigliere parla di «sintesi della diversità». Nel sottolineare la «validità del progetto della Federazione», ribadisce dunque la necessità di plasmare un'alternativa che parta dall'unificazione delle sinistre, pur nel rispetto dell'autonomia di ogni singola corrente. Insieme a lui, ieri, c'erano Nicola Corbino, segretario provinciale del partito di Rifondazione comunista, e Franco Greco.

Corbino, dal canto suo, ha lasciato trasparire una certa soddisfazione per il rientro in squadra di Gaudio: «Come Federazione, non abbiamo nessun tipo di difficoltà a riprendere il dialogo con i compagni con i quali abbiamo fatto la storia della sinistra. Il consigliere Gaudio - prosegue Corbino - è un ottimo esempio di coerenza politica in un Consiglio che è sempre stato caratterizzato dal trasformismo».

Oltre a parlare della crisi politica, economica e sociale in cui versa lo Stivale, ha poi posto l'accento su come «il partito di Rifondazione comunista sia sempre più intenzionato a cambiare il sistema, restando ancorato all'anticapitalismo».



Da sinistra, Ciccio Gaudio, Nicola Corbino e Franco Greco

Ed è questo che la Federazione tenterà di fare, forte anche del ritorno di fiamma di Ciccio Gaudio. Deluso dal partito di Vendola è apparso Franco Greco: «Quello che Sel sta portando avanti non è il progetto originario attorno al quale si erano raggruppati tanti soggetti».

Non vogliamo essere la terza gamba del Pd - rimarca - ed è per questo che il partito sta

perdendo consensi: a molti questa scelta non sta bene. Il movimento si sta sgonfiando: della sinistra ormai è rimasto ben poco». Restando in tema di Rifondazione comunista, oggi, neve e maltempo permettendo, il segretario nazionale del partito, Paolo Ferrero, sarà, alle 17 nel salone di rappresentanza del Comune.

ANTONELLA GAROFALO  
a.garofalo@calabriaora.it

## La Calabria si affaccia al Mediterraneo La parola d'ordine è innovazione

L'Hotel Mercure ha ospitato, nelle giornate di martedì e mercoledì, il primo Forum internazionale «Calabria 2020 Innovare per crescere», una manifestazione organizzata da Unioncamere Calabria in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Regione Calabria. Al centro delle discussioni, i temi della

Caligiuri:  
«Le imprese locali varchino i confini dell'Italia»

globalizzazione dei mercati e dell'innovazione, necessaria affinché le imprese calabresi possano crescere per superare la crisi economica, adeguandosi alle nuove real-

tà commerciali. La strada da seguire - secondo l'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, e quello alle Politiche euro mediterranee, Fabrizio Capua - è quella dell'internazionalizzazione: sfruttare la posizione geografica del nostro territorio per permettere alle imprese locali di varcare i confini dell'Italia ed espandersi nei mercati dell'area del Mediterraneo, con i suoi 800 milioni di potenziali consumatori.

Per far sì che tutto questo accada, c'è bisogno di spendere in maniera produttiva i 500 milioni di euro che l'Ue ha erogato per far uscire la Calabria dallo stato di regione a obiettivo convergenza e

RENDE

## Fitto casa, i contributi arriveranno Ma a stanziarli sarà il Comune

«I cittadini non abbienti di Rende, usufruiranno ugualmente del contributo fitto casa che sarà liquidato con soldi propri del Comune». Ad annunciarlo, in una nota, è il sindaco di Rende, Umberto Bernaudo. Il primo cittadino chiarisce la vicenda spiegando che «il Comune di Rende ha elaborato la graduatoria delle famiglie beneficiarie completando tutte le procedure amministrative - delibere, determinazione e pubblicazione delle graduatorie - entro il 29 maggio, dunque ampiamente nei tempi previsti».

C'è stata però una dilatazione dei tempi di trasmissione che ha fatto slittare di quattro giorni la presentazione della documentazione alla Regione Calabria. Per questo motivo, sembrerebbe che gli uffici regionali - continua il sindaco - abbiano escluso i cittadini di Rende dai contributi previsti, all'incirca 480 mila euro.

Sembrerebbe, appunto, perché al momento non abbiamo avuto alcuna comunicazione di esclusione, nonostante i continui solleciti verbali e scritti e le numerose richieste d'incontrare l'assessore regiona-

le competente. Probabilmente la Regione, per mancanza di fondi, aveva bisogno di escludere qualche ente dal finanziamento. E Rende ne ha fatto le spese. Infatti, ha tagliato in modo smisurato le somme richieste dai Comuni, tanto è vero che ha concesso a finanziamento solo il 20% delle cifre indicate.

Tra l'altro è opportuno evidenziare - si legge ancora nella nota - che la Regione Calabria è molto precisa quando si tratta di far rispettare i termini ai Comuni, ma non è altrettanto fiscale quando, invece, deve erogare fondi agli enti locali. Basti pensare ai Pisu, oltre 2 milioni e 800 mila euro, e ai fondi Pit che, stando a quanto previsto, dovevano essere a versati dalla Regione al Comune di Rende diverso tempo fa.

Nonostante tutto, il Comune di Rende - conclude la nota - in questo difficile momento economico per le famiglie, di certo non le lascerà sole e si farà carico dei contributi, per come avrebbe dovuto fare la Regione, per garantire un aiuto economico ai cittadini meno abbienti che pagano l'affitto della propria abitazione».



L'assessore regionale Caligiuri

senza, Federico Lasco - perché i veri strumenti per crescere sono i mercati e non i finanziamenti». Al forum hanno partecipato esponenti della politica, imprenditori, esperti di scienze economiche e sociali, ragazzi delle scuole cittadine; l'unico a non vedersi, nonostante avesse confermato più volte la sua presenza, è stato il governatore Scopelliti.

Camillo Giuliani